Anno II. TORINO Sabato 15 AGOSTO 1868 Num. 226

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	23

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

Finite le guerre si fanno le promozioni e si danno le ricompense. Ora è la volta dei terziari che già si staccarono dalla sinistra per formare un partito da sè stessi, vanità che parve persona, poi entrarono con armi e bagagli nelle file del Ministero per consolarlo alquanto delle sue recenti perdite. È vero che per avventura il compenso, se guardiamo alle persone, è un po' magro, ma insomma i voti si contano e non si pesano e per far approvare uno scrocchio, o, come dicono i permanenti, un carrozzino, tanto vale il suffragio d'un monello come quello di un Catone.

Sul principio siamo dunque d'accordo. Del ministro di grazia e giustizia se ne fa un avvocato militare, di quello dell'interno un presidente di sezione al Consiglio di Stato. Restano già due portafogli da disporre. Poi il Broglio ne ha due e può contentarsi di uno. La sua Società Rossiniana ha tenute due adunanze ed ora non dà più segno di vita. La lingua dei Camaldoli non si è ancora molto diffusa. Quindi il ministro ha già da occuparsi abbastanza e può lasciare l'agricoltura a qualcuno dei nuovi convertiti.

E tuttavia non basta ancora. Il perchè, secondo il corrispondente della *Gazzetta di Milano*, si è pensato a creare un nuovo pascialato, la carica di ispettore generale di vigilanza governativa sui tabacchi. Essa fu offerta al Cadolini, una delle nuove cerne del Governo. Ma taluno avvisò che non fosse conveniente una modificazione così subita del Ministero. Le menti sono ancora piene dell'ultima discussione, si conoscono i nomi dei favorevoli e dei contrarii, e una collazione di alte cariche che venisse fatta in questi momenti pare imprudente. I maligni non mancherebbero certamente di prevalersene per togliere al voto dei ministeriali freschi quel carattere di spontaneità e d'indipendenza che ha sicuramente.

Poi v'è un altro pericolo. È vero che il Ministero si assicura con tal modo il concorso d'una frazione della Camera a sinistra, ma chi vi assicura che non perda altrettanto e più a destra? I Sella e i La Marmora potrebbero trovare imitatori, potrebbe staccarsi un'altra fetta della maggioranza già tanto assottigliata, e chi sa se con questo nuovo scisma non si finirebbe per lasciare in asso i signori Digny e Menabrea? Questi piccoli artifizi consistenti nel guadagnarsi in un modo o nell'altro qualche voce non rendono in definitiva forti i Governi, e solo possono renderli tali in definitiva i servizi segnalati resi al paese. Ma bisogna bene che si viva, e quando non s'hanno le grandi qualità che cattivano gli animi delle popolazioni, vi si supplisce colla astuzia. Al postutto è meglio vivere senza gloria che morire.

Ma v'ha di peggio. Passata la prima ebbrezza della vittoria, la quale, convien dire non si sperava più molto, i ministeriali cominciano ad avvedersi che non fu guari splendida. Il vedere che non un oratore di vaglia abbia avuto il coraggio di sostenere la convenzione, che questa sia stata oppugnata dai deputati di un'intera regione, e sostenuta da altri solo per evitare la crisi, che insomma ben pochi voti veramente indipendenti siansi potuti raccozzare, è cosa che li mette di mal umore. Anzi cominciano persino a dubitare di aver riportato una vera vittoria, poichè, se dobbiamo prestar fede ai loro giornali, si è sollevata la questione se debbano farsi nuove elezioni generali. Alcuni propendono pel sì, altri pel no, e non si sa ancora chi la vincerà. Quello che risulta di certo è che il Ministero con tante millanterie de' suoi seidi, non è sicuro di avere la maggioranza per sè.

Dobbiamo credere che sia sicurissimo di averla nel Senato, ma esso fa tuttavia troppo capitale sulla sua condiscendenza. È vero che il Senato non usa frapporre bastoni fra le ruote dello Stato, anzi qualche irriverente lo dice divenuto un mero ufficio di registro, ma tant'è un po' di riguardo si dovrebbe pur usargli. E invece si licenziano i deputati prima ancora che i signori senatori sieno stati convocati per deliberare sulla famosa convenzione dei tabacchi. Sono dunque più che sicuri i signori ministri che i nostri padri coscritti non oseranno pur togliere od aggiungerle una virgola. E se venisse loro il ticchio di dar segno di vita, di farla una volta da legislatori, non fosse che per dare una lezioncina al Governo che li tratta con tanta disinvoltura! come farebbe lo Stato a tirar avanti senza la chiave di volta dell'edifizio del signor Digny? Raccapricciamo solo al pensarvi.

Infine il Ministero non è bistrattato solamente dagl'ingrati contribuenti, oggetto della vigile sua sollecitudine, ma oh indegnità! dagli stessi suoi impiegati. Essi, secondochè dice la *Perseveranza*, sparlano sempre del Governo, gli creano imbarazzi, fanno pompa d'indipendenza, *spoliticano*. Che si permettessero tanta audacia coloro che vengono spogliati per pagare degl'impiegati; i quali, grazie al nuovo ordinamento del nostro Stato, incagliano anzichè agevolare gli affari, pazienza! ma che *spolitichino* e affettino indipendenza gl'impiegati, i quali, facciano cosa utile o dannosa pei loro concittadini, sono salariati, è cosa che veramente non si può tollerare. Fortunatamente questi oltracotanti trovarono chi li tenesse a segno. Il ministro della giustizia sospese testè per un mese dalle funzioni e dallo stipendio un audace capo-sezione, che aveva osato censurarlo.

Sassello. — Sul cadere del giorno 5 corrente un atroce misfatto veniva perpetrato sul confine d'Olba, mandamento di Sassello.

Un tal Giacomo Siri, di circa 65 anni, venuto in contesa col suo figlio Giovanni, e dalle parole passato ai fatti, feriva il detto suo figlio, giovine di 26 anni, ammogliato, che seco lui conviveva, con due colpi di coltello, tagliente per punta e per taglio, così gravemente che alcune ore dopo cessava di vivere.

L'inumano genitore trovasi già tradotto in queste carceri, e la giustizia procede per la severa punizione dell'atroce delitto.

Cassazione o terza istanza?

Che cosa fa la Corte di Cassazione? Presentato a lei un ricorso contro una sentenza d'un tribunale di appello, esamina se con essa non fu sbagliata l'interpretazione e l'applicazione della legge al *supposto stato dei fatti* e se non fu ommessa veruna formalità di procedura; e risultando un qualunque errore *di diritto*, cassa la sentenza, formula una questione legale sul punto controverso, la risolve con una sentenza, la *quale però non forma regola obbligatoria* pel tribunale a cui verrà demandato a giudicare di nuovo la causa.

Ora, perchè la parte condannata in appello ricorre in Cassazione? Evidentemente perchè reputando *ingiusta* la sentenza ne chiede un'altra *giusta*. potrà darsi che sbagli, ma il ricorrente crede così, ed è nel suo diritto.

In qual modo una sentenza può essere ingiusta? Forse solo per errore di diritto, per falsa applicazione ed interpretazione della legge, e non anche per errore di fatto?

Niuno negherà che sui fatti sia molto più facile sbagliare che non sul punto di diritto, e che quindi vi sieno maggiori pericoli di errore per questa parte.

Il legislatore poi ha esso voluto negare in genere il diritto di far correggere una sentenza d'appello falsa per errore di fatto?

No, perchè ove la Cassazione, prendendo a pretesto un errore di diritto cassi la sentenza, il nuovo tribunale d'appello che giudicherà la causa, rifà il procedimento da capo, si riprende e può benissimo riformare la prima sentenza d'appello *per una diversa appreszazione dei fatti*.

Ma la legge è in contraddizione col suo scopo accordando mezzi limitati alle parti per avere una revisione della lite; facendo dipendere la facoltà di un nuovo giudizio dall'errore di diritto, dall'ommissione di una formalità di procedura, da una colpa insomma del tribunale circa l'applicazione della legge, e negando quella facoltà per solo errore di fatto, anche se fosse evidente.

Quello della Cassazione è un sistema troppo ristretto e pericoloso nelle cause civili, ma può riuscire fatalissimo nei giudizi criminali della Corte di Assisie ed in quelli correzionali.

L'errore di diritto è importantissimo, ma lo è forse meno quello di fatto? E poichè il secondo è più facile, non sappiamo come anche per esso non si potrà ottenere un nuovo giudizio.

A questo scopo, e far sì che una sentenza si possa riformare tanto per errore di fatto come per errore di diritto tende la *terza istanza*, che noi, unendoci a molti pubblicisti, convinti dei suoi vantaggi morali, giuridici ed economici chiediamo venga sostituita alla Cassazione.

La ragione giuridica or ora esposta è la più forte, e la legge non farebbe che restar consentanea a se stessa, al suo spirito, soddisfacendola.

Ma la terza istanza ha sulla Cassazione altri importanti vantaggi.

Con essa il procedimento giudiziario sarà meno complicato e molto meno costoso.

Infatti la Cassazione è un tramite di più per arrivare alla sentenza definitiva, pronunziata da una seconda Corte d'appello: se quella accetta il ricorso e cassa la sentenza, vi saranno stati quattro giudizi: se non lo accetta ve ne saranno stati almeno tre: ora colla terza istanza non ce ne sarebbero mai in ogni caso che tre, quindi un risparmio di tempo e di spesa, ottenendo sempre il favore di un terzo giudizio, ossia della *doppia conforme*, come dicono i legali, mentre colla Cassazione si perde molto tempo, si spende di più per veder tante volte rigettato il ricorso, quindi negato il terzo giudizio, perdendo per soprassello la multa inflitta ai *temerarii* ricorrenti.

L'economia del giudizio, del tempo e della borsa dei litiganti reclama adunque la terza istanza in luogo della Cassazione: e la più bella economia che possa fare il Governo si è di lasciar che i danari restino in saccoccia ai contribuenti non obbligandoli a spendere inutilmente od a spender troppo.

Il Ministero dice di far economia sopprimendo tre Corti di cassazione e lasciandone una sola; essa è veramente un'economia sul bilancio, ma pei litiganti si risolverà in un aggravio di spesa ed in una maggior perdita di tempo.

Fra i pregi decantati della Cassazione, e massime della Cassazione *unica*, è l'unità di giurisprudenza.

Questo sarebbe un bene se si ottenesse davvero; ma non vi è forse pericolo che l'effetto dell'accentramento giudiziario rassomigli a quello dell'accentramento amministrativo?

Quest'unità di giurisprudenza dovrebbe essere sempre conforme al vero, il quale è uno; chi però ci guarentisce che la pretesa unità sia la perfezione per eccellenza e non degeneri piuttosto, come notava alla Camera il compianto illustre avv. Boggio, in *similarità* di giurisprudenza; e mancando il controllo, i giudici s'addormentino ed il progresso della giurisprudenza si ristagni?

Una Corte poi che giudica solo *teoricamente* è quasi un'anomalia, perchè la teoria non ha senso quando non si fonda direttamente sui fatti; e la giurisprudenza è una scienza pari a qualunque altra, continuamente nutrita da elementi di fatto sempre succedentisi. Pretendere quindi di far astrazione dai casi particolari nel formolare una regola, nel *decidere la questione di diritto* è uscir dal seminato, è sostituire alla realtà l'ipotesi. Questo spiega perchè spesse volte le Corti d'appello non tengono nessun conto delle decisioni della Corte di cassazione, non vedendo applicabile al caso il loro responso.

La terza istanza invece, mentre apprezzerebbe l'errore di diritto di cui si occupa la Cassazione, apprezzerebbe pure quello di fatto, e trattandosi di dare una norma legale la desumerà bensì dalla legge, ma ponderando tutti e singoli gli elementi di fatto della causa su cui si controverte, e la sua decisione non sarà più meramente accademica, ma avrà un'efficacia reale ed immediata per la soluzione della lite, ed è questo che interessa le parti contendenti, che non sanno che fare delle decisioni teoriche della Cassazione.

Del resto la stessa unità di giurisprudenza è assai

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Il sole è una stella fissa — Le stelle fisse sono soli — Hanno esse dei pianeti intorno? — Il senso comune dice di sì e le osservazioni astronomiche l'hanno provato — Stelle duplici — Di che cosa sono composte le stelle? — Stereoscopia — Unità di materia — Tre schiere di stelle — Conclusione.

Il sole che ne illumina, chi è oramai che non lo sappia? non è altro che una delle immense stelle ond'è popolato lo spazio celeste, la quale non si distingue agli occhi nostri dalle sue sorelle se non per la minor lontananza che si trova da noi.

Come dunque il nostro sole è una stella, così tutte le stelle che ci appariscono nella profondità dei cieli nelle notti serene sono altrettanti soli intorno a cui è probabile s'aggirino, come avviene intorno al nostro, dei pianeti oscuri, luogo assai facilmente di abitazione a creature intelligenti, e si può senza temerità asserire quasi più ragionevoli dell'umanità terrena.

Ho detto probabile che que' soli abbiano intorno a sè un corteo di satelliti; e il buon senso medesimo ci fa avvertire che se di siffatto ordine è regalato il nostro sole, una delle menome di queste stelle dell'infinito, non c'è ragione alcuna per che se ne debba supporre privi i suoi maggiori e più di lui importanti fratelli. Ma il vero è che la cosa è certa oggidì. Oltre la supposizione naturalissima a *priori* sono venute a confermarla le osservazioni che si son venute facendo sulle irregolarità dei loro movimenti: è questa la ragione che fece argomentare per Sirio l'esistenza d'un astro che gli circolasse dintorno; dappoi quell'astro essendo luminoso per se medesimo, fu scoperto e visto coll'osservazione diretta, ma la sua luminosità non gli toglie per nulla la sua qualità dipendente di satellite e fra lui e i pianeti del nostro sole non corre (oltre quella della grandezza) altra differenza fuor questa, ch'esso trovasi ancor nello stato incandescente, e noi siamo spenti, almanco alla superficie, dalla bagattella di milioni incalcolabili d'anni. Ciò che dicemmo di Sirio deve dirsi di tutte quelle che chiamansi stelle doppie e triple; quella che sta al centro intorno alla quale l'altra o le altre descrivono le loro orbite ellitiche sono il sole, le altre bisogna che si rassegnino alla modesta parte di pianeti per quanto orgogliose esse sieno della loro propria luce... Ma il loro orgoglio (se ne hanno) non toglierà che questa propria luce non la perdano anch'esse col tempo, e un giorno verrà anche per loro, che rotoleranno masse scure nello spazio, aspettando luce e calore dal proprio sole, nè più nè meno di quel che fa questo nostro grano di sabbia dell'universo che chiamiamo la terra.

Ora figuratevi se non vi saranno già dei pianeti spenti in quella innumera folla di mondi! La stella Algol (β di Perseo) ci prova direttamente l'esistenza intorno a sè di satelliti oscuri colle variazioni regolari a cui va soggetta e che non possono essere altro che occultazioni prodotte da corpo opaco che passi dinanzi all'astro raggiante, in una parola ciò che noi chiamiamo delle ecclissi.

Delle stelle duplici cominciarono, come sempre suole, per essere conosciute pochissime; poi venne mano a mano crescendo il numero delle osservate. Struve diede un elenco di 1321; oggidì esse si contano quasi in numero uguale a quello delle stelle visibili ad occhio nudo, e il catalogo si accresce ogni giorno.

Ma oltre ad essere gli astri nel cielo uniti in ischiere con un centro che li domina, che è ciò che noi chiamiamo *sistemi*, si nota che i mondi sono agglomerati in grandi ammassi globulari, composti da una moltitudine innumerevole di stelle, di cui la densità cresce vicino al centro senza che però quelli astri cessino d'essere distinti, come ce ne chiariscono le osservazioni fatte collo spettroscopio. Se si comincia dalle *Pleiadi*, il gruppo del *Cancro* e quello di *Perseo*, cui i più deboli cannocchiali arrivano a risolvere, si può, passando per una gradazione progressiva, arrivare a sistemi che richiedono per la loro risoluzione i più potenti strumenti; ed ancora, ve ne hanno alcuni per cui l'orlo solo della massa è scomposto in una miriade di piccoli punti lucenti, il centro rimanendo irrisolubile.

Di questi sistemi più complicati sono per esempio le *nubi di Magellano*, il gruppo della *Chioma di Berenice*, e quelle chiazze più bianche delle altre che rispiccano nella via lattea. Ma la via lattea medesima è tutto un complesso che forma la principal parte del cielo per noi, e forse da sola essa costituisce per noi l'universo stellato così che noi non possiamo vedere al di là de' suoi limiti. Codesto ammasso stellare che ne circonda e di cui il nostro sole è un atomo, probabilmente, malgrado la sua immensità, non è che uno dei gruppi innumerevoli che costituiscono la creazione.

Che cosa fanno tutte codeste stelle? A che servono esse nel loro eterno ballo traverso lo spazio infinito? Quali cose si passano sulla loro superficie? L'egregio astronomo francese Camillo Flammarion ha scritto un libro sull'abitabilità degli altri pianeti del nostro sistema solare, nel quale prova che ragioni d'analogia si uniscono a ragioni di senso comune a stabilire la certezza dell'esistenza della vita e d'una vita intelligente sui globi nostri fratelli. Quelle stesse ragioni ci fanno pensare che questa vita, manifestazione della potenza, dell'essere del creatore, sussiste in tutto l'universo. Lo stesso illustre padre Secchi, gesuita, direttore dell'osservatorio del Collegio Romano, lo ammette. Ma a convalidare ancora cosiffatti argomenti vengono i raggi stessi di luce di que lontani astri a dire alla scienza umana mirabilmente progredita, come da per tutto nell'universo la materia sia la medesima, e quindi analoghi certo i suoi atteggiamenti e risultati da per tutto, come il tutto entri in quella grandiosa unità di piano che l'intelletto mira al fondo della tanta varietà nella creazione.

problematica anche con una sola Corte di cassazione, essendovi numerosi esempi di giudicati affatto contraddittorii; basta aprire gli annali della giurisprudenza per convincersene.

Colla terza istanza non vi sarà mai, o almeno non apparirà, lo scandalo di queste contraddizioni, perchè le sentenze fondandosi non solo sugli elementi di diritto, ma su quelli svariatissimi dei fatti, di rado accadrà che un caso equivalga perfettamente ad un altro.

Il sindacato poi che una Corte farà ad un'altra ecciterà l'emulazione delle Corti di terza istanza, e dalla varietà dei lumi e delle viste emanerà la *buona unità* di giurisprudenza, la quale progredirà in rapporto coi bisogni sempre mutevoli della società, e non vi saranno colonne d'Ercole ad arrestare lo sviluppo del diritto.

Nè si creda che noi chiedendo la terza istanza in luogo della Cassazione disconosciamo i servigi da questa resi alla patria ed alla scienza. Essa fu ben accolta, perchè davvero fu un gran progresso, avendo impedito che il Principe avocasse a sè le questioni giudiziarie partendo nei giudicati la parzialità, e spesso la pochissima conoscenza della legge del potere esecutivo; ma perchè la Cassazione fu un gran progresso non ne viene che la terza istanza non sia un progresso maggiore.

Noi con essa miriamo eziandio ad evitare certi inconvenienti che l'esperienza dimostrò inerenti all'alto corpo giudiziario, di introdurre un po'troppo d'arbitrio nelle sentenze.

Il deputato Boggio asseriva e provava con documenti incontestabili che la Cassazione aveva annullata di fatto la legge sulla libertà della stampa (*Vedi Atti del Parlamento* 1865); numerose sentenze della Cassazione francese urtano coi diritti sanzionati dalle leggi e dimostrano che l'*unica alta Corte di cassazione francese* (che noi vogliamo perfettamente copiare) fu sempre ligia al potere e spiegò timidità dove un giudice di mandamento aveva mostrato un coraggio eroico.

Citeremo un fatto. Carlo X, di Francia, nel 1830 promulgò le famose *Ordinanze*, ragione impellente della rivoluzione del luglio: un giudice del tribunale civile coraggiosamente le dichiarò illegali, ma la Corte di cassazione cassò la lodevole sentenza.

Le nostre Corti di cassazione sono certo animate da ben altro spirito e godiamo di rendere omaggio alla scienza, alla virtù intemerata di molti insigni loro membri, ma forse ciò deriva appunto dal morale sindacato reciproco.

La terza istanza non avendo da formulare norme generali di interpretazioni delle leggi e dando sempre solo sentenze relative al caso speciale, sfugge al pericolo sopra accennato. L'indipendenza dei giudici sarà intelata egualmente colle guarentigie costituzionali; il giudizio avrà uno sviluppo più pratico e le sentenze si riformeranno per qualunque vizio di fatto o di diritto: di più il procedimento sarà più breve, meno costoso e la sede del tribunale più dappresso alle parti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 16 luglio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Cremona, provincia di Cremona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** del 24 luglio, con il quale è approvato il ruolo degl'impiegati dell'archivio di Mantova annesso al decreto medesimo.

3. **Un regio decreto** del 7 luglio, con il quale la Società anonima per azioni nominative avente sede in Massa Marittima, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 7 aprile 1868, rogato dal dottore Guelfi, sotto il titolo di *Società cooperativa di consumo*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti uniti a quell'atto, introducendovi alcune modificazioni.

4. **Disposizioni** nei personali contabili delle armi del genio e dell'artiglieria.

5. **Nomine** di sottotenenti nel Corpo di stato maggiore.

6. **Promozioni** di scrivani locali del corpo di stato maggiore dalla 3ª alla 2ª classe.

Cronaca Cittadina

Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore,

Ieri, 14 corrente, gli allievi del secondo anno della Scuola d'applicazione pegli ingegneri, si recavano a visitare l'armamento della stazione, il materiale mobile ed i lavori della ferrovia Torino-Ciriè. Mi permetta, signor Direttore, che col mezzo del reputato giornale dalla Signoria Vostra diretto, io mi faccia l'interprete de' miei colleghi nel ringraziare la Direzione di quell'opera e segnatamente il direttore delle costruzioni ingegnere Lorenzo Raimondo, per la squisita cortesia colla quale ci volle porre a giorno di ogni cosa rimarchevole accompagnandoci fino a Venaria e più oltre fino alla Stura. Così ebbimo campo a studiare ne'suoi particolari un'opera la quale se è, relativamente all'estensione, di poca importanza, è tuttavia degna di molta lode e per la perfezione de' suoi lavori e del suo materiale, il che accusa assai intelligenza nel personale dirigente, e per i bisogni commerciali cui va provvedendo con tanta soddisfazione del pubblico.

È cosa che allieta e conforta il vedere come questa impresa nata e cresciuta sotto l'iniziativa privata, abbia preso, da pochi mesi che è in esercizio, così grande sviluppo, grazie all'intelligenza di chi la dirige, e colla mitezza dei prezzi, e colla frequenza mai più veduta di corse avvivi la comunicazione fra Torino e quelle operose popolazioni di Venaria, Caselle e Ciriè.

Non mi resta che a fare un voto, ben confortato d'altronde dalla solerzia con cui procedono i lavori, che si abbiano ben presto ad aprire al traffico i tratti che guidano a Caselle e Ciriè, e più tardi, chissà, anche a Lanzo.

Aggradisca, sig. Direttore, ecc.

Torino, 15 agosto 1868.

Un allievo ingegnere.

Buona azione. — Ieri un ignoto trovò una donna che piangeva silenziosa giù per una strada di Torino.

— Che cos'avete? le domandò quasi brusco.

— Ho a casa tre figliuoletti che hanno fame.

Quel cotale pose in mano alla povera un biglietto da cinque lire e fuggì senza voler essere ringraziato.

Temperatura. — Da parecchi giorni la nostra temperatura subì un considerevole rinfrescamento. I temporali continui che ogni giorno vengono a spruzzolarci di pioggia hanno dato un vero smacco al calore della prima settimana d'agosto, e ci fanno ricordare del motto antico: *Agosto caldo d'inverno.*

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 p.	731,2	18,6	14,5	91	E debole	pioggia
9 a.	734,9	20,1	12,6	72	E debole	coperto
12	735,2	23,1	12,6	65	NE debole	sereno nuv.
3 p.	734,0	24,8	18,7	60	NE debole	ser. nuv.
6 p.	735,4	21,6	15,2	68	S debole	coperto
9 p.	736,3	22,1	16,9	82	N debole	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,0; massima 27,3

Pioggia millimetri 1,6.

Temperatura minima della notte del 15 18,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)

16 agosto 1868.

Nascere del Sole, ore 5 23 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 7 22.

Nascere della Luna, ore 3 3 matt. — passaggio al meridiano, 10 37 matt. — tramonto, ore 6 6 sera.

Giorno della luna 28ª

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 agosto 1868.

Gemello Giovanni, d'anni 70, di Buttigliera d'Asti, liquorista — Pasciardi Domenica, id. 25, di Giaveno, serva — Talucchi Emilio, id. 18, di Torino, banchiere — Semmino Maria, nata Astengo, id. 75, di Torino — Tivoli Eugenia, nata Romanelli-Finzi, id. 21, di Mantova — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 agosto 1868.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento del libretto num. 2236.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto n. duemila duecento trentasei, spedito il 10 aprile 1840, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi dell'11 settembre 1868, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 34) l'11 agosto 1868.

Il Segretario Capo d'ufficio F. De Bartolomeis.

Il 16 corrente, sulle rive del lago di Zurich, a Rapperswyl, avrà luogo l'inaugurazione del monumento eretto ad eternar la memoria della lotta secolare della Polonia contro i suoi oppressori.

Da tutti i paesi d'Europa giungeranno rappresentanti a quel triste convegno, che rivestirà il carattere d'una protesta internazionale in favor del diritto contro la forza.

Togliamo dal *Figaro* di Parigi:

Il sig. Pietri, prefetto di polizia, giunto ieri, 12, a Parigi s'è recato sull'istante a Fontainebleau. Si dice che egli si opponga alla rivista del 15, durante la quale dicesi debba aver luogo una dimostrazione popolare in favore della pace.

Ci si afferma inoltre che il *maire* di Troyes, leggendo nel *Moniteur* il suo discorso e la risposta imperiale non potè a meno di dividere quella sorpresa che provò il suo collega di Auxerre quando lesse che gli avevano parlato del trattato del 1815.

È probabile che l'emozione inseparabile da una prima arringa abbia impedito all'onorevole ufficiale municipale di ben comprendere il significato delle parole imperiali.

ARRESTO DEL PRINCIPE KARA GEORGEVITCH.

Scrivono da Pest alla *Nuova stampa libera* di Vienna:

Sabato a 5 ore di sera l'ex-principe di Servia, Alessandro Kara Georgevitch, fu arrestato nel suo domicilio della via Haute, in forza d'una decisione del tribunale criminale della città di Pest e d'un regolare mandato di arresto.

Già da 15 giorni egli era sotto la sorveglianza della polizia che teneva su di lui un occhio guardingo e sicuro. Il principe non aveva fatto che una sola passeggiata per la città.

Venerdì sera egli usciva con un piccolo sacco da viaggio, ma un commissario di polizia lo fermava tosto chiedendogli ove si dirigesse. Il principe rispondeva che si recava a diporto per la città; l'ufficiale della pubblica sicurezza non lo abbandonò un istante.

Alla dimane il principe venne arrestato.

ESTERO

TUMULTI AL QUARTIERE LATINO DI PARIGI.

Leggiamo nel *Figaro*:

« I tumulti e gli arresti succeduti ieri al Quartiere Latino sono la gran questione del giorno.

« Fin da domenica sera il Boulevard Saint-Michel fu invaso da 500 o 600 studenti le cui dimostrazioni hanno dovuto cagionare l'intervento armato delle guardie di polizia e dar luogo ad una ventina d'arresti.

« Ieri alle dieci del mattino nei dintorni della Sorbona molti capannelli di studenti attendevano, gettando grida altissime, l'arrivo del principe imperiale e del ministro della pubblica istruzione. Un giovine studente cominciò a gridare: — Sarà Rochefort che avrà il premio d'onore per la rettorica. — Un sergente della gendarmeria lo pregò a moderarsi un tantino... Lo studente replicò alteramente, e i compagni lo sostennero con vivacità. Tale sembra essere stata l'origine delle scene deplorabili che successero. Erano le due. Fino alle quattro la polizia dovette intervenire cogli arresti e a ciascuno di essi si aumentavano le grida minacciose della folla.

« È alla birraria del Reno, situata al canto della piazza della Sorbona e della via Victor Cousin, che si operò il maggior numero d'arresti. Si dovette far evacuare le sale del luogo pubblico. Allora gli avventori si unirono alla folla tumultuosa. Si dovettero disperdere gli assembramenti e, come sempre avviene, qualche buon curioso ebbe a soffrire per i cattivi. Si citano gli arresti di innocui passeggieri, de' quali fu poi riconosciuta l'innocenza.

« Quanto alla birreria del Reno, il commissario e gli agenti di polizia furono costretti ad avvertire il proprietario che ove continuasse a dar asilo ai perturbatori della pubblica tranquillità, si dovrebbe procedere alla chiusura del negozio.

Si legge nel *Giornale di Posen*:

Fra i personaggi politici condannati ai lavori forzati nelle miniere della Siberia trovasi l'eminente patriota Ohryzko. Al tempo dell'insurrezione dei condannati politici polacchi nella provincia di Baikal egli trovavasi in uno degli stabilimenti del Governo nelle vicinanze di Irkutsk. I polacchi impiegati ai lavori in quello stabilimento non presero parte all'insurrezione grazie all'influenza di lui ed ai ragionevoli consigli cui diede. Il governatore della provincia, nella sua relazione su quella infelice sollevazione consigliata dalla disperazione, fece menzione della condotta dell'Ohryzko, e dichiarò che se più grandi sventure non erano accadute dovevasi all'influenza di lui.

Quale risposta si diede a Pietroburgo? Crederà per avventura taluno che siasi data libertà all'Ohryzko. Ebbene la risposta del Governo fu del tenore seguente: « l'Ohryzko come uomo avente influenza sugli altri e potendo perciò divenire pericoloso sarà inviato a Akatuya, chiuso in una prigione e incatenato al muro. »

Akatuya è una miniera di argento nel distretto di Nercinsk ove si mandano i più grandi delinquenti, è l'inferno della Siberia. Un fatto simile non abbisogna di spiegazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 14 agosto.

Anche negli uffici del Senato la legge per la convenzione sui tabacchi fu oggetto di vive discussione per parte di quei pochi che non si lasciarono intimorire dal caldo o dalla certezza di un'inutile resistenza. E mi si assicura che il senatore De Gori, nominato relatore della Commissione, non tacerà nel suo rapporto gli scrupoli che l'esame del progetto ha suggeriti ai suoi colleghi, e dai quali egli stesso non dissente in fondo, benchè *per convenienza politica* (?) inclini all'approvazione pura e semplice del contratto.

La relazione del De Gori sarà distribuita fin dalla riapertura del Senato, ossia lunedì prossimo, e la discussione sarà incominciata martedì al più tardi.

La Società delle ferrovie romane ha fatto di questi ultimi tempi nuove pratiche all'oggetto di ottenere un miglioramento alla propria situazione. L'esempio delle calabro-sicule l'ha forse incoraggiata a sollecitare concessioni, che la pongano in grado di condurre meno stentatamente la propria esistenza. E siccome fra i più direttamente interessati in quella disgraziata Società viene in prima linea il Credito mobiliare, così non è per nulla impossibile che,

---

Lo stromento che ha fatto cangiare la scienza terrena di conoscere la materia onde sono composti i lontani soli è lo spettroscopio, per mezzo di cui si fa l'analisi della luce i cui raggi vengono dissembrati dal prisma. L'analisi spettrale può farci conoscere la composizione d'un corpo luminoso in due maniere, prima pei raggi ch'esso emette direttamente, in secondo luogo per l'assorbimento che produce sulle onde luminose.

La prima di queste due maniere è quella che ci serve per la luce delle nebulose di cui la materia è allo stato gasoso e per quella di alcune stelle che ci dànno nello spettro le righe luminose di certe sostanze incandescenti, come, per esempio, le righe dell'idrogeno in γ di Cassiopea e β della Lira.

Codesto ci prova anche un'altra cosa. Per far produrre dai gaz quelle righe sì nette e spiccate, non basta già una combustione qualunque accompagnata da un mediocre svolgimento di calore; occorre invece una temperatura altissima come quella che è prodotta dalla scintilla elettrica. Se ne può quindi conchiudere che i fluidi onde sono costituite le nebulose, sono in uno stato di viva incandescenza ad una temperatura per lo meno tanto elevata quanto è il massimo di calore cui noi possiamo arrivare a produrre sulla terra. Il fondo dello spazio (per così dire d'una cosa che non ha nè fondo, nè rive, nè misure) il quale abitualmente si presenta alla nostra immaginazione come la sede d'un silenzio glaciale analogo a quello della morte, è dunque al contrario in uno stato d'attività prodigiosa che noi abbiamo assai difficoltà a concepire. Di questa guisa si vengono preparando dei soli, che un giorno, allorquando abbastanza raffreddati e condensati, dirigeranno ed illumineranno un certo numero di pianeti. Le nebulose planetarie sembrano essere astri già avanzati in questa via di formazione: noi conosciamo un astro misto circondato d'un'atmosfera nebulosa, il quale presenta insieme i due spettri, e sembra indicare una fase intermediaria delle formazioni siderali: e così trovasi verificata l'ammirabile teoria di Herschel e dimostrato quel lavorio incessante che ha per effetto di svolgere l'universo.

Quest'attività che regna nelle profondità dello spazio ci è del pari dimostrata dalle conflagrazioni che vi si manifestano di quando in quando. La stella temporanea, che nel mese di maggio del 1866 brillò durante alcuni giorni nella costellazione della *Corona*, rinnovellò ai nostri occhi i fenomeni che avvennero altre volte in più vaste proporzioni. La analisi spettrale rivelò che l'idrogeno costituiva la maggior parte della materia in combustione. Non bisogna pretermettere che il fenomeno contemplato dagli astronomi viventi, non era che l'annunzio tardivo d'un avvenimento avveratosi forse da parecchi secoli.

Quanto alle stelle principali, l'analisi spettrale le ha fatte classificare in tre schiere d'un tipo differente ed assai spiccato. La prima è quella delle stelle bianche, come Sirio, Vega, Altair, ecc.; queste stelle hanno uno spettro quasi uniforme, e perfettamente contraddistinto da righe nere assai precise: sono quelle dell'idrogeno. Dunque la loro atmosfera è principalmente composta di tal gaz, il quale assorbe nello spettro la luce dell'idrogeno incandescente. La seconda schiera, assai simile al nostro sole, contiene tutte le stelle gialle, come la Capra, Pollice, Aldebarano, Arturo. La terza, quelle delle stelle rosse e fortemente colorate, presenta uno spettro profondamente rigato. Il che non può essere prodotto che da atmosfere molto assorbenti e composte d'una gran quantità di sostanze. Tutte queste stelle rosse, di cui il numero è grandissimo, e che hanno uno spettro così bizzarro, sono nel medesimo tempo stelle variabili aventi una periodicità più o meno irregolare. Epperò siamo indotti a credere che queste variazioni non sono già, come quelle d'Algol, delle ecclissi prodotte da un corpo scuro, ma risultano da cambiamenti che subisce la facoltà assorbente.

È impossibile prevedere, nota l'illustre padre Secchi, dove ci condurrà lo studio di codeste variazioni; ma l'importanza di queste ricerche merita che le si osservino più attentamente che pel passato. Qualcheduno dei grandi stromenti che la scienza oggidì possiede, se lo si impiegasse a questi studii, potrebbe rivelarci delle ineffabili ed infinite meraviglie.

Già ci fece delle rivelazioni assai straordinarie e singolarmente interessanti quel piccolo stromento battezzato col nome di spettroscopio, di cui non si sospettava pure la potenza pochi anni or sono. Un giorno verrà in cui esso arriverà a farci conoscere i movimenti proprii delle stelle; combinando le sue indicazioni colle osservazioni degli astronomi e le leggi dell'ottica, si potrà determinare le orbite di quegli astri che impiegano migliaia d'anni a descrivere la loro traiettoria.

E qui per finire ci piace riferire la chiosa del lavoro del citato padre Secchi onde attingemmo la presente chiacchierata.

« L'uomo, innanzi all'immensità della creazione, sembra sparire come un atomo nell'infinito.... È un errore. Il suo **spirito**, per ciò soltanto ch'egli è capace di comprendere quelle meraviglie, è già più grande e più vasto del soggetto che abbraccia. Questo solo fatto della sua intelligenza ci mostra che la sua natura è assai più sublime di quella della materia, e ch'esso ha un destino ben più nobile che quello non sia di rotolare negli spazi o di brillare mercè vibrazioni luminose. Del pari che in una folla numerosa, ogni individuo conserva la sua personalità in mezzo a quella moltitudine in cui trovasi, come dire, affogato, e così l'uomo non cessa d'essere l'oggetto delle cure del suo Autore, perchè abita un globo perduto negli spazi, in mezzo a milioni e milioni d'altri globi somiglianti. Epperò nessun atto di provvidenza straordinaria verso il genere umano non deve sembrare impossibile, anche in presenza di quegli esseri innumerevoli che popolano forse lo spazio, e che servono senza dubbio più fedelmente di noi Colui che loro ha dato la esistenza. »

X. Y. Z.

per connessione coll'affare dei tabacchi, le nuove istanze vengano esaudite....

Sapete come fosse progettata la conservazione stabile di quel piccolo corpo dei corazzieri che *fece bella mostra di sè*, per la prima volta, in occasione della venuta a Firenze dei Principi sposi. Ora il Comitato dei carabinieri si oppose alla effettuazione di quel progetto, il quale avrebbe per conseguenza di costituire dei corazzieri un corpo separato ed indipendente dall'arma alla quale appartengono.

Oltre il Cantelli, anche il Depillippo ha voluto approfittare della vittoria parlamentare per affrettare i proprii ozii autunnali. Egli è partito, due giorni or sono, per Napoli, nè credesi sia per ritornare in occasione della discussione al Senato.

La *Gazz. d'Italia* con nessuna convenienza di modi, e minor equità di ragioni, dice che la *Gazz. Piemontese* per *denigrare* i 201 dell'8 agosto scrisse come per ottenere un trionfo nella convenzione dei tabacchi si fece dipendere da essa l'attuazione di un'altra deplorabile convenzione, quella delle ferrovie Calabro-sicule e si mise in forse l'attuazione delle Sarde.

Al tuono a cui informa le sue parole la *Gazzetta d'Italia* noi non vogliamo uniformarci. Noi le faremo solo rilevare che quest'accusa od insinuazione come ella voglia chiamarla, non partì da noi nè da alcun altro giornale liberale. Essa ci venne da un giornale del ministero, da un compagno d'armi della *Gazzetta d'Italia*, dalla *Nazione*, che nel suo numero del 7 agosto, il giorno prima della votazione, metteva innanzi ai più o meno interessati, ai più o meno titubanti, l'idea, diremo anzi la minaccia, della non attuazione delle ferrovie Calabro-Sicule e Sarde, se si cambiasse ministero, se si votasse contro l'attuale.

La tenerezza per queste *oneitissime* speculazioni non è certo esagerata in noi; è perciò che noi non dividendo le *serie paure* della *Nazione*, cercavamo colle sue stesse parole di gettare un po' di luce sulla votazione della convenzione dei tabacchi che era prossima ad aver luogo. Come vede la *Gazzetta d'Italia*, le parole della *Nazione* riserbate per quel giorno non erano senza significato, senza peso.

Ecco le parole della *Nazione* che noi ricordiamo alla *Gazzetta d'Italia* la quale sembra averle dimenticate:

« Non senza ostacoli, e per certo la ferma volontà del Governo fu la condizione *sine qua non* della riuscita, furono approvati i disegni di legge per le ferrovie Calabro-Sicule e le Sarde. Ad essi *manca ancora la sanzione del Senato*, che *non può deliberarvi sopra in questo corto spazio che ci divide dal giorno del voto sulla convenzione dei tabacchi*. In caso di crise, si è sicuri che un nuovo Ministero sarebbe disposto, come ha mostrato di esserlo l'attuale, a procacciare la conversione in legge di quei progetti che giustamente stanno così a cuore a parti tanto ragguardevoli d'Italia? »

Noi preghiamo ora la *Gazzetta d'Italia* a voler girare all'indirizzo della sua consorella politica le poco convenienti espressioni che ci dedica nel suo numero d'oggi, espressioni che, come ella vede, noi non possiamo raccogliere.

La *Perseveranza* trova poco sicuro ancora lo acquisto dei *terziarii* della Camera alla maggioranza ministeriale; secondo lei anche il discorso del Mordini aveva tuttavia troppi *ma* e troppi *se*, non era abbastanza decisivamente ministeriale a tutto costo: teme che gli onorevoli di quel partito conservino ancora qualche velleità d'indipendenza da non accettare la teoria del Massari di dare il voto a qualunque proposta del Ministero per quanto ci si ribelli la propria coscienza.

Da ciò conchiude che non devesi far la grazia di un portafoglio a nessuno di quel partito: e così imparino essi a fare i patti chiari prima di decidersi a dare il voto!

Se male non ci hanno informati, la presidenza della Camera penderebbe ancora incerta se debba o no ordinare che si comincino i lavori di riattamento della sala dei 500, temendo che non possano essere eseguiti prima della seconda metà di novembre, epoca nella quale la Camera dovrebbe riaprirsi per discutere i bilanci del 1869.

Parrebbe che fosse intenzione dell'ufficio presidenziale di ordinare che si eseguisca per questo anno soltanto il finestrone che deve illuminare la sala dall'alto. *(Corriere Italiano)*.

La Commissione d'inchiesta sul corso forzoso si è trattenuta a Firenze quasi completa più giorni dopo la partenza della maggioranza dei deputati per proseguire ed ultimare il suo rapporto definitivo che deve nell'autunno esser trasmesso a tutti i membri della Camera al loro domicilio. *(Id.)*.

Il *Corriere italiano* di Firenze ed il *Commercio* di Genova (facendo eco al primo dei nominati giornali) stanno contrastare a quella valanga d'ingiurie che la stampa ministeriale di tutta Italia, dietro un evidente motto di ordine si è posta a vomitare contro il Piemonte ed i Piemontesi.

Un ringraziamento di cuore ai due generosi nostri confratelli.

Fra gli arrestati pei fatti di Resina, dei quali ieri pubblicammo la novella, si annovera anche il maggiore comandante quella guardia nazionale. Gli arresti continuano. A quest'ora, dice il *Pungolo* di Napoli, toccano già il centinaio e mezzo.

Ci scrivono da Parigi:

Il discorso che il ministro de Beust pronunciava al banchetto dei tiratori tedeschi è per la stampa officiale inglese la migliore salvaguardia pel mantenimento della pace.

L'Inghilterra che in un conflitto franco-prussiano si troverebbe in una necessaria neutralità, guarda con diffidenza questi preparativi di vicina guerra, questa lunga lotta di parole animose che ferve tra i giornali di Berlino e di Parigi, lotta che da oggi a domani può risolversi in un'altra più deplorabile, più decisiva.

Dopo il rovescio di Sadowa il barone de Beust non fece altro che lavorar per la pace. Egli è già riuscito a ritardar fino a questo punto le ostilità tra le due potenze vicine, egli alzò la voce da *buon tedesco*, non da vinto austriaco. Egli rinunziò alla politica del rancore, affermando nel banchetto nazionale di Vienna quei principii che fino a questo punto hanno animato la sua ben intesa politica dell'aspettazione.

Ecco ciò che si dice nei circoli officiali di Londra, ecco la causa delle congratulazioni che il *Times* fa al ministro austriaco pel suo programma politico, per aver insomma stesa generosamente la mano alla Prussia vincitrice, che ora si fa dai suoi tiratori rappresentare liberamente a Vienna. L'assodarsi dell'unificazione germanica, l'amichevole riavvicinamento dei Governi di Berlino e di Vienna, l'opposizione sistematica e decisa che il barone de Beust fa alle influenze che vorrebbero far rivivere i risentimenti tra la Prussia e l'Austria, è per l'Inghilterra e per l'Europa tutta un patto di pace e di tranquillità.

Ma se il lavoro pacifico ferve in Vienna, la reazione bellicosa si avanza invece a Parigi. Le tarde assicurazioni fatte dall'Imperatore a Troyes, cagionate dalle rimostranze di lord Stanley, non hanno il carattere della verità, non calmano gli spiriti indecisi, non avanzano di un passo la soluzione del problema della guerra. Anzi tutto ognuno può chiedere liberamente al Governo imperiale perchè alle proteste non succedono i fatti, perchè facellando di pace si apprestino ogni dì più gli armamenti, si sciupi il denaro pubblico in apprestamenti bellicosi come per una vicina guerra. Un disarmo completo assicurerebbe l'Europa assai meglio d'un discorso che non convince alcuno. Si disse che l'Imperatore era la pace, alla vigilia d'una guerra, ora la mistificazione di ieri può essere l'inganno d'oggi.

Se domani tutte le potenze europee, decise nel concorde proposito di non turbar l'equilibrio attuale delle cose negassero scendere in campo, metterebbero il Governo francese nella situazione di quell'artista da teatro che presentandosi sulla scena volesse recitar la commedia da sè solo.

Chi poi considera attentamente la frase capitale del breve discorso dell'Imperatore: « nulla *oggi* minaccia la pace d'Europa » non può a meno che rilevar quell'*aujourd'hui* che non per caso fu intercalato colla frase. Ognuno può chiedersi: l'oggi, assicura il domani? »

Mentre, in mezzo alle apprensioni generali, si discute di guerra e di pace, le libertà interne di Francia ricevono ogni dì un violento scrollo dagli arbitrii governativi. La libertà della stampa, è fatta segno più di tutte: ieri il sig. Rochefort chiese a Bruxelles ospitalità e sicurezza, oggi è Jules Favre istesso che si vede intentato un processo al suo giornale l'*Electeur*.

Intanto eccoci alla vigilia del 15 agosto. Il timore di una dimostrazione popolare in favore della pace impedì finora ogni sicura decisione su una grande rivista militare. Sembra che lo stesso Niel ne sia stato il più forte oppositore, e che ne abbia fatto rilevare l'inopportunità all'imperatore stesso nel Consiglio dei ministri tenutosi al ritorno in Fontainebleau dopo il discorso a Troyes. Ora però le prese precauzioni sembrano aver fatto svanire ogni dubbio di commozioni popolari ed i giornali officiali oggi annunziano che venerdì (14) l'Imperatore passerà in rivista la milizia nazionale, la guardia imperiale ed il presidio di Parigi.

Ieri si appiccò il fuoco ad un camino nell'Ergastolo e quindi alla vicina chiesa, la quale divenne in poche ore preda delle fiamme. Non s'hanno a lamentare sventure nelle persone. Si calcola che il danno salga ad una ventina di migliaia di lire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 11 *agosto*

La Camera dei deputati, con 100 voti contro 13, ha accordato l'autorizzazione al Governo di adottare importanti riforme nei differenti ministeri.

Annunziasi dal Brasile un nuovo Ministero conservatore composto così: Ytaborahy, finanze; Kengar, giustizia; Paulino, interno; Paranhos, esteri; Moritiba, guerra; Artas, agricoltura; Cotizipe, marina.

La Camera venne sciolta.

Parigi, 14 *agosto* (notte).

L'Imperatore è uscito a cavallo dalle Tuileries. Passò innanzi alle truppe che occupavano il giardino delle Tuileries e i Campi Elisi. L'imperatore era accompagnato dal principe imperiale e fu accolto dalle acclamazioni di una folla immensa.

Nessun incidente.

Rochefort venne condannato ad un anno di carcere e 10 mila franchi di multa. Dubuisson a due mesi e 2000 franchi. Tutti e due sono assenti.

La *Patrie* crede che le sottoscrizioni al prestito superino trenta volte la somma richiesta.

Stamane è arrivato il generale Napier per assistere alla rivista. Partirà domani pel campo di Châlons.

Smania di pubblicità nei militari. — A proposito del continuo scambio di opuscoli militari che si fa attualmente in Italia e più particolarmente tra Bologna e Firenze, daremo la presente statistica di tutti gli opuscoli ai quali diede argomento la campagna del 1866. Fino al primo luglio del 67 gli editori di Praga diedero un catalogo di 1500 opere concernenti la campagna della Prussia e dell'Italia. Oggi questo numero tocca la cifra di 2000.

È interessante sapere come si classificano tutti cotesti volumi.

Di essi 97 sono scritti in poesia, il resto in prosa; 47 solamente parlano di personaggi importanti pel loro ufficio e per la parte che ebbero negli avvenimenti, 700 scritti si occupano degli interessi diversi degli Stati che furono autori diretti o prossimi spettatori delle vicende della guerra.

Fra questi scritti 135 riguardano la Prussia, 123 la Italia, 74 l'Austria, 61 la Francia.

Le opere specialmente militari sorpassano il numero di 500, la metà delle quali in lingua tedesca. Ve n'è poi d'italiani, francesi, olandesi, spagnuoli ed anco uno latino che porta per titolo: *Conturiones cutaedam Borussorum de bello germanico anno* 1866 *libellus*.

Bibliografia. — *In alto*, romanzo di Auerbach, tradotto da Eugenio Debenedetti — 3 volumi — Tipografia Botta.

Di questo lavoro non si può dire tanto bene quanto ne merita.

L'Alemagna lo proclamò un capo-lavoro. — E ciò basta.

La traduzione è poi degna dell'originale, e anche qui nulla possiamo dire di più.

Speriamo pertanto che quanti amano le sane, geniali, ed istruttive letture vorranno procurarsi il piacere di leggere: **In alto**.

La Ristori in America. — Quando questa grande attrice italiana recitava nei nostri teatri, più volte le accadde di veder la sala deserta, e qualche volta anche *scoperte* le cui dette spese serali.

Ecco in qual modo gli Americani resero giustizia alla grande attrice:

Il 26 scorso giugno la *Ristori* dava a New-York la sua serata d'addio.

Era la 120ª rappresentazione data in quella grande città, la 360ª in America.

Si rappresentava l'*Elisabetta*.

Al finire della rappresentazione, la Ristori, commossa dalle entusiastiche manifestazioni di simpatia che le erano donate, si avanzò al proscenio e con voce tremante per l'emozione recitò in inglese quattro versi che si dicono da lei composti, e dei quali, ecco il testo:

The end has come: the last word must be spoken.
From great and free America I part:
But never, never can the spell be broken,
Her memory I take and leave my heart,

« Ecco l'ora della separazione; bisogna dirsi addio. Io lascio la grande e libera America, ma giammai il di lei pensiero mi lascierà. Porto con me la sua memoria, e le lascio il mio cuore. »

La *campagna* artistica della Ristori in America ha fruttato L. 3,700,000, delle quali l'impresario Grau prelevò per sè il 15 0/0.

Il figlio di Cavaignac. — Scrivono da Parigi che l'altro dì avendo avuto luogo alla Sorbona la distribuzione dei premi al concorso generale a cui assisteva il principe imperiale, avvenne il seguente notevole episodio.

Il nome del figlio del gen. Cavaignac (che segue i corsi del collegio Carlo Magno) essendo stato proclamato pel primo premio di letteratura greca, avvenne che il giovane laureando si rifiutò di andar a ricevere la sua corona nell'anticamera in cui sedevano il principe imperiale ed il Ministro. Si dice che gli applausi si alzarono tosto in tutta la sala, tanto più che il coraggioso giovane rifiutò di presentarsi anche ad una seconda chiamata.

Si chiede ora, se nell'anno venturo, anche meritandolo, si darebbe ancora un premio al giovine Cavaignac.

Firenze, Marco gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

14 *agosto*. — Tutte le derrate sono assai ricercate; anche il bestiame è molto ricercato.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

205 ett.	Frum.° 1° qual.	da L.	22 25	a	22 —
184 »	Id. 2ª id.	da »	21 45	a	21 85
46 »	Segala	da »	13 —	a	13 15
40 »	Avena	da »	8 66	a	9 10
15 »	Riso	da »	30 32	a	34 65
68	Meliga 1.a q.	da »	11 91	a	12 35
51	Idem 2.a id.	da »	11 26	a	11 70

l'ettolitro.

18	Buoi	da L.	7 25	a	7 50 il miringr.
35	Idem	da »	6 75	a	7 — id.
28	Vitelli	da »	7 35	a	7 65 id.
36	Idem	da »	6 85	a	7 10 id.
80	Maiali	da »	55 —	a	60 — caduno.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

4 *agosto*. — Il nostro mercato continuò [illegible] nelle stesse condizioni, il grano è assai offerto e molto cercato, cioè non è ancora offerto in quantità tale da provocare un ribasso, tanto più che le qualità fine scarseggiano. La meliga stazionaria, poichè finora malgrado la bella apparenza del nuovo raccolto che non è un-

cora effettuato, si teme per la continue pioggie, come già successe nel grano. Il riso soltanto va di male in peggio, è molto offerto, ed appena cercato pel ristretto consumo, che diminuì fortemente.

La segala si mantiene ferma nelle solite condizioni di penuria e qualità poco soddisfacenti.

L'avena è in rialzo, poichè quest'anno è di mediocre apparenza, di poca sostanza e di piccolo peso da cui ne risulta che il raccolto resta minore dell'anno scorso epperciò il suo prezzo si manterrà piuttosto sempre alto.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	4 90	a	5 50
	il quint.	da »	28 —	a	31 75
	l'ettolitro	da »	21 95	a	24 —
Meliga	l'emina	da »	2 85	a	3 05
	il quint.	da »	16 50	a	17 50
	l'ettolitro	da »	12 25	a	13 —
Riso	l'emina	da »	6 —	a	7 25
	l'ettolitro	da »	26 50	a	31 35
Segala	l'emina	da »	3 05	a	3 40
	l'ettolitro	da »	13 —	a	15 —
Avena	l'emina	da »	2 10	a	2 20
	l'ettolitro	da »	9 10	a	9 40

Parigi, 14 *ago*
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 5 [illegible]
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Veneto	— [illegible]
Obbligazioni id.	— [illegible]
Ferrovie Romane	— 40 —
Obbligazioni id.	— 96 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 43 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 131
Cambio sull'Italia	— 8 3/8
Credito mobiliare Francese	— 275 —

Vienna, 14 *agosto*.

Cambio su Londra	— —

Londra, 14 *agosto*.

Consolidati Inglesi	94 —

Borsa di Genova — 14 agosto 1868.

Le continue vendite del nuovo imprestito furono quelle che, pesando sui titoli fecero declinare la Rendita francese nella Borsa del 13 corrente.

Le sottoscrizioni all'imprestito dei grandi capitalisti degli agenti di cambio doveva avver luogo il giorno dopo, giorno della chiusura.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 57 35 a 57 45.

Per fine mese si contrattò da lire 57 60 a 57 66.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 78 50 a 78 25 per contanti, e da 78 70 a 78 50 per fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a 1603 per fine mese.

Demaniali a 436.

Francia breve offerto a [illegible], chiesto a 103 3/8; Londra a vista 27 43, a tre mesi 27 30.

Malenga [illegible]

Borsa di Firenze del 14 agosto 1868.

Rendita lettera	— 57 67 1/2
Denaro	— 57 69 1/2
Oro, lettera	— 21 74
Denaro	— 21 73
Londra lettera a tre mesi	— 27 30
Denaro	— 27 25
Francia lettera (a vista)	— 109 —
Denaro	— 108 96
Prestito	— — —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 13 agosto 1868.

Organzino	colli	9	peso	701 04
Trame	»	3	»	175 61
Greggia	»	2	»	19 04
Articoli diversi	»	1	»	23 60
Totali		15		919 29

Totale nel mese e fin'oggi colli n. 246.

BORSA DI PARIGI — 13 agosto 1868.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 7/8	93 7/8
3 0/0 Francese	» 70 12	70 20
5 0/0 Italiano	» 52 80	52 67
An. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 275 —	279 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 405 —	405 —
Romane	» — —	— —

Borsa di Milano — 14 agosto 1868.

La Rendita offerta a 57 60 fine corrente ribassò fino a 57 47 1/2 e riprese a 57 55 prima che giungesse il corso d'apertura di Parigi in aumento di centesimi 17 1/2 e dopo rimase a 57 60.

Il Prestito 1856 a 78 50 fine mese.

Si domandava qualche lotto di Demaniali da 436 50 a 437.

Furono vendute delle azioni Meridionali a 244 75, e le relative obbligazioni a 131 50.

Il da 20 franchi era sostenuto da 21 75 a 21 76, il Francia da 108 80 a 108 85, il Londra da 27 24 a 27 26 a 3 mesi, il Francoforte a 227 1/4 a 3 mesi. Il Vienna tenevasi a 236 50 con qualche applicante a 236 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita era nominale a 57 40 pronta e 57 55 fine mese.

Parigi, 13 (sette).

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario [illegible] franchi 34 1/8, nelle anticipazioni 0 7/10, nei conti particolari 0/0, nel portafoglio 0 4, nei biglietti 0 4/5, nel tesoro 13 [illegible].

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Rigoletto*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Gli amori di Cleopatra.*

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *La fregata Vittorio Emanuele all'assedio di Ancona.*

Apertura di un grande Cicloràma, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

SCUOLA GARNIER

Nelle vacanze si fanno ripetizioni di Aritmetica — Lingua francese — Computisteria — Tenuta dei libri — Via Nuova, 20. 3493

REVALENTA ARABICA TAPIOKA E SAGOU

Presso **G. Vinardi e C.**, droghieri, via Dora Grossa, isola San Dalmazzo, Torino. 3062

Vendita volontaria

Di una Cascina di giornate cento circa, in territorio di Albugnano, alla quale è attigua l'antica Chiesa monumentale del Vezzolano, con ampi fabbricati civili e rustici, in fertile e salubre posizione.

Per le trattative e notizie dirigersi in Torino dal liquidatore sig. Ferraris, via Sant'Agostino, N. 28, p. 2°. 3389

Per cessazione di commercio si cede a buone condizioni grande magazzino con scaffali per la vendita di generi di moda e mercerie in ottima posizione, ben avviato, con primaria clientela. Per schiarimenti scrivere per lettera ferma in Genova alle iniziali A. R. S. 3281

Rilievo di Negozio

La vedova Rigazio e figlio avendo rilevato dalli sigg. coniugi Cappello il negozio di drogheria sito in Torino, sotto i portici di Piazza Carlo Felice, num. 12, avvertono chi fosse creditore verso li coniugi suddetti di rivolgersi od alli coniugi stessi od alli cessionarii Rigazio entro giorni 10 prossimi; ciò si rende noto per ogni effetto che di ragione e per incarico specialmente delli cessionarii madre e figlio Rigazio.

Torino, 5 agosto 1868. 3377

Da vendere

Sui colli di Torino, presso Cavoretto, regione Valle Patonera, la villa già Bolla, di ettari 11 circa (giornate 27 circa) con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta e bosco inglese.

Per informazioni e trattative dirigersi allo studio del notaio cavaliere Teppati, via Arsenale, N. 6. 3424

Alloggio da affittare al presente di 10 camere, via delle Orfane, N. 10, recapito al caffè del Nord. 3444

3479 **Da affittarsi**
ANCHE AL PRESENTE

La rinomata cartiera di Parella vicino ad Ivrea, composta di quattro tine, due cilindri e relative batterie e locali accessorii e necessarii per la fabbricazione a mano. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Gaspare Passarino, via Dora Grossa, N. 4.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, confezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), li 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due mesi usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa de Bréhan.

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva cercare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre anni essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa de Bréhan.

Cura n. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e mi rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; per non dire quasi la settimana che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se necessario le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

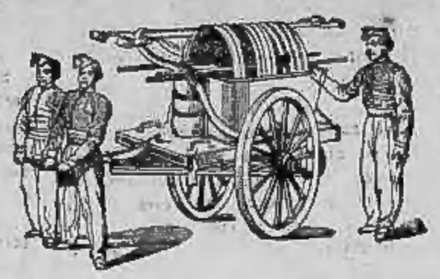
N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,376: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,625: la baronina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di esaurimento. — N. 40,310: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo facea vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 56,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di giovenlù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 3 chil. fr. 25; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

DEPOSITI: *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, Cagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini — *Genova*, Carlo Bruzza — *Lodi*, Maroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Sonnaglione — *Piacenza*, Zanzani, Marielli — *Torino*, Mondo, Gazzetta del Popolo, Turicco, Vinardi, Achino, Casola, Origlia, Zo, Alloati e figli, Bertone, Bonsani, Faggio, Giustetti.

N° 61
TROMBE contro L'INCENDIO Secchie, Tubi ed accessorii



POMPE a doppio effetto per OFFICINE, GIARDINI e asciugamenti

Torino, via Cavour, N. 9 — **Cif. Routin**

PUBBLICAZIONI.

Si è pubblicato la legge colla quale si approva la **Tassa sulla macinazione dei cereali**, 7 luglio 1868 ed il **Regolamento** per l'attivazione della medesima, 19 luglio 1868. Prezzo cent. 30.

Altra legge contenente le **Modificazioni** alle leggi sulle **Tasse di Registro, di Bollo e Società,** e sulle **Tasse di mano-morta,** 19 luglio 1868. Cent. 15.

Massimiliano imperatore del Messico, sua vita, sua processo e sua morte, dettagli intimi ed inediti. — Prezzo italiane L. 1.

Basta spedire vaglia postale o francobolli, intestato *Francesco Pagnoni* Editore, Milano, verranno spedite franche di posta. 3478

DA VENDERE

a prezzo conveniente

Campo detto dell'*Aurora* di ettari 3, 80 (giornate 10) riducibile a prato o ad orto, col diritto di ore 5 di acqua, da derivarsi dalle bealere di Lucento.

Dirigersi in via Santa Teresa, 29, dal Segretario della casa, Torino. 3490

UFFIZIO SUCCURSALE
DEI GIORNALI
italiani ed esteri
via delle Finanze, num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garantendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

CORSI diurni di lingua francese e di computisteria, per Damigelle, presso il prof. **F. PIC**, professore alla R. Scuola Tecnica di Po.

Via Bottero, N. 18, piano secondo. 3071

3400 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del giorno 5 settembre prossimo venturo, alle ore 11 del mattino, avanti il tribunale civile e correzionale di Pallanza, avrà luogo il reincanto dei seguenti beni stabili già stati subastati in odio di Barone Giuseppe di Vogogna, sull'instanza delli Barone Luigi, Cristoforo, Angela ed Annibale fu Quirico fratelli e sorelle; consistenti detti stabili nel lotto primo in un corpo di casa sito in Vogogna, nel lotto secondo di aratorio vitato, nel lotto terzo di zerbo e bosco, nel lotto quarto di zerbo e bosco forte, per la somma di L. 350 il primo, L. 151 70 il secondo, di L. 70 il terzo, di L. 16 80 il quarto in seguito ad aumento di sesto fatto dalli sigg. Giovanni Guglielmi e Ferdinando Biondini di Vogogna.

Pallanza, 4 agosto 1868.

Croppi sost. Bertarelli.

3471 NOTIFICANZA

L'usciere della Corte d'appello di questa città infrascritto con suo atto in data d'oggi, sulla richiesta della Amministrazione generale delle regie finanze dello Stato, La notificato a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, alla signora Bassano Luigia minore, in persona del di lei padre e legittimo Amministratore Vincenzo Bassano di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto rilasciato dall'ill.mo sig. presidente della Commissione temporanea di revisione sedente in Torino, col quale si mandò alla predetta Bassano in persona del nominato di lei padre di comparire nel termine di giorni 25 nanti detta Commissione per deliberare nella causa promossa dall'Amministrazione richiedente contro la medesima e la Brigida Porta per contabilità ascritta al defunto Giuseppe Porta già esattore di Verres.

Torino, 10 agosto 1868.

Agostino Scaravelli usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza dei signori Soldati Vittorio fu Francesco, tanto in proprio, quanto come procuratore generale della propria madre Sosso Francesca vedova Soldati, Tommaso, Giuseppe, Felice, Filippo e Lucia moglie del geometra Carlo Bertone, residente questa a Bagnolo-Piemonte, il Tommaso a Biella, il Felice a Torino e tutti gli altri in Saluzzo, fratelli e sorella, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 29 luglio ultimo, debitamente registrata, dichiarò assenti i signori Domenico, Venceslao Lino e Teresa fratelli e sorella Rastelli fu farmacista Sebastiano, già residenti in detta città.

Saluzzo, 10 agosto 1868.

3452 Avv. Isaaca p. c.

GALLERIA NATTA

a destra entrando da via Nuova, 3° e 4ª Bottega.

Si vendono a trattativa con ribasso incredibile tutte le merci rimaste dall'incanto.

Si trova inoltre nel suddetto negozio Merci Fresche dell'ultima Novità consistente in camicie, mutande, faux cols, manchettes veri inglesi e nazionali, flanelle, cravatte, calze ed articoli relativi.

Si eseguiranno commissioni d'ogni genere, di lingeria per uomo con precisione ed esattezza. 3678

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche,* ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 3024

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

PALLONI AEREOSTATICI in carta-seta con *paracadute* al prezzo di L. 3 per quelli di un metro d'altezza, un metro e mezzo L. 4, due metri L. 5, tre metri L. 8; per maggiori grandezze, prezzi a convenirsi. Giuochi di campagna, di società, di prestigio e di destrezza. 3170

Società Anonima dei Consumatori di Gas-luce

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa in seduta d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria alle ore due pomeridiane di sabbato 29 corrente mese, per deliberare sulle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

1. Bilancio generale chiuso col giugno 1868.
2. Elezioni di tre Consiglieri cessanti d'ufficio per anzianità, i signori Giaccone Pietro, Piovano Antonio e Stratta Vincenzo.
3. Nomina del Presidente e del Vice-Presidente dell'Assemblea cessanti pure d'ufficio per anzianità.

Le deliberazioni non saranno valide se non interverrà la metà dei soci e se non saranno rappresentati i tre decimi del capitale sociale.

Nel caso che il numero degli intervenuti ed il capitale sociale non raggiungano le volute proporzioni è fin d'ora nuovamente convocata l'assemblea generale degli azionisti nel teatro stesso alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 16 p. v. settembre.

In questa seconda seduta le deliberazioni prese sull'ordine del giorno suvvrenteso, saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale sociale rappresentato.

Per aver accesso alla sala è necessario che i signori azionisti si provvedano di uno scontrino che sarà loro rilasciato presso il camerino del teatro nel giorno dell'adunanza dalle ore 9 antimeridiane all'ora d'ingresso.

Però l'ufficio di Direzione, in via Nuova, N. 20, per maggior comodo dei soci che ne facessero richiesta, rilascierà loro gli scontrini anche negli ultimi 8 giorni precedenti a quello della seduta.

Torino, 12 agosto 1868.

L'Amministrazione.

N. B. Negli ultimi cinque giorni precedenti a quello della seduta è depositato nell'ufficio di Direzione il bilancio generale a disposizione dei soci che desiderano procederne a preventivo esame. 3491

3506

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo dal prezzo di aggiudicazione di uno dei tre lotti in cui venne divisa l'impresa della provvista di N. 102 *carretti a braccio (galoche)* occorrenti allo sgombro della neve nelle vie e piazze della città,

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 25 giugno corrente nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del lotto anzidetto relativo alla provvista di N. 34 carretti a braccio, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dalla somma di L. 1825 60 a cui per i precedenti ribassi si ridusse l'importo del medesimo.

Il capitolato delle condizioni ed i relativi disegni e modello sono visibili quelli presso il civico ufficio d'arte nelle ore d'ufficio, e questo nel magazzino delle *Fontane.*

3445 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. Ramella Picchetto Francesco residente a Cossila, contro Miniggio Giuseppe e Giovanni, residenti a Pettinengo con intervento delle Margarita Azario vedova di Lorenzo Miniggio e Giuseppa Miniggio pure residenti a Pettinengo, venne fissata la udienza del tribunale civile di Biella, che avrà luogo nel giorno 12 prossimo venturo settembre, ore 12 meridiane precise per il reincanto e successivo deliberamento (dietro aumento di sesto), degli stabili situati a Pettinengo e descritti nel bando venale 11 luglio testè scorso, autentico Milanesi cancelliere, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, 10 agosto 1868.

Regis Pietro p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 11 corrente mese dell'usciere Florio, e sull'instanza di Domenica Gajottino, vedova di Vincenzo Ballesio, residente in San Francesco al Campo, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 1° aprile 1868, venne notificata alla Francesca Gajottino, moglie di Giovanni Rigardetto, già dimorante in Barbania ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, la sentenza emanata da questo tribunale addì 21 dello scorso luglio (registrata a debito colla quale venne autorizzata in odio di quest'ultima la subastazione degli stabili ivi descritti.

Torino, 11 agosto 1868.

3487 Rebuffatti sost. Crudo.

3450 NOTIFICANZA

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale in Biella, sedente ed in questa parte T. I. di tribunale di commercio fa noto a chi di ragione:

Che nel giudicio di fallimento di Macchiaraldo Michele fu Eusebio, già macellaio e pristinaio in Cavaglià, il giudice commesso sig. avvocato Giuseppe Fortunato Bertolina ha sulla instanza delle Finanze Nazionali, con decreto del 3 corrente, fissata l'udienza per l'adunanza dei creditori del predetto fallito, per la verificazione dei rispettivi crediti e deliberare all'uopo sulla proposta di concordato, alle 8 di mattina delli 25 prossimo venturo settembre.

Biella, 10 agosto 1868.

Milanesi canc.

3407 NEL FALLIMENTO

della Ditta Conti ed Eula negozianti cappellai in Torino, esercita dalli sigg. Federico Conti e Luigi Eula.

Si avvisano i creditori verso la predetta Ditta di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 31 del volgente agosto ed alle ore 2 pomeridiane nella sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino davanti il sig. Eugenio Thomatis giudice delegato alle operazioni di detto fallimento, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, 3 agosto 1868.

Avv. Pianzola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita all'asta giudiziaria e graduazione.
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza della signora Felicita Arese vedova di Antonio Boggetti residente a Fossano, il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 25 novembre 1867, autorizzò in pregiudicio del sig. cav. avv. Gio. Battista Manfreddi fu dottore in chirurgia Lorenzo residente a Carrù la vendita per via di subasta dalli ivi descritti stabili siti sulle fini di Carrù, cioè:

Una cascina composta di fabbricato rustico, stalla, fienile, aia, siti, campi, prati, alteni, vigne e ripe, nelle regioni Ronchi, Scursafea, Rianassi, Bosco Soltano, Bosco Mezzano, Piana del leone, Monasterolo, Vallata, Faino, di misura ettare 13 circa, alli nn. di mappa 3120, 3121, 3118, 3119, 3150, 3142, 3122, 3123, 3125, 3124, 3126, 3139, 3118, 3125, 3126, 3141, 3143, 3127, 3127, 2964, 2963, 3140, 3142, 3006, 3089, 1864, 5437, 5438, 5282, 5192, 5198, 5645, 4355, 6157, 6490, 6172, 6173, 6174, 217, 66, 5269, 6211, 6213, 6215, 6142, 6555 e 6556, più una casa civile con rustico sita nel concentrico di Carrù capoluogo, via Mezzania, al n. di mappa 6457, composta di due piani oltre il terreno in otto distinti lotti, cioè:

Il primo lotto su L. 11,115;
Il secondo su L. 758;
Il terzo su L. 1470;
Il quarto su L. 1510;
Il quinto su L. 1381;
Il sesto su L. 246;
Il settimo su L. 2006;
Il lotto ottavo ed ultimo su L. 5500;

prezzi apparenti dalla relazione di perizia Barberis in data 30 luglio 1867, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale delli 30 luglio p. p., autentico Martelli vicecancelliere.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita dei suddetti stabili, delegò per l'istruzione il sig. giudice avv. Emanuele Basile, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificanza del bando.

E per l'incanto di detti stabili con successiva ordinanza del sig. presidente del prefato tribunale 24 luglio ultimo, e dietro sentenza della Corte d'appello di Torino 28 giugno p. p., portante conferma della suscitata sentenza 25 novembre 1867 del prefato tribunale, fissò l'udienza delli trenta prossimo settembre, ore 9 del mattino.

Mondovì, 10 agosto 1868.

3446 Carlod sost. Comino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Bertoldo notaio Gabriele residente in Lemie, di lui fratello Giovanni Battista, anche quale legale amministratore di suo figlio minore Michele; Antonio altro figlio del Gio. Battista, residenti a Lanzo, e Nicolao, Angelo e Pietro fratelli Tetti di Battista, non che Orsola Tetti moglie autorizzata di Bancho Mattia, residenti tutti in Ala Stura, salvo il Nicolao che dimora in Torino, rappresentati dal procuratore sottoscritto, venne autorizzata contro Felicita Solero vedova di Antonio Marchisio nella qualità di legale amministratrice dei suoi figli minori Domenico, Maria, Marianna, Giuseppe e Battista residenti in Ala Stura, la subasta delli stabili di cui infra con sentenza 17 aprile 1868 del tribunale civile di Torino e fissato il giorno 22 prossimo settembre, ore 10 mattutine per l'incanto delli stessi stabili.

Li medesimi consistono in una casa e siti, campi, prati, brusco e boschi situati in Ala di Stura, nelle regioni Sotto la via, Cavello, Chiandano, Inversetto ed altre, senza mappa e meglio come dal bando venale relativo 28 scorso luglio, e saranno posti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 300 e sotto le condizioni fissate nello stesso bando.

Colla predetta sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione e si ingiunsero i creditori tutti di proporre le loro domande e depositare i relativi titoli alla cancelleria dello stesso tribunale a senso di legge per l'oggetto della graduazione per la cui operazioni fu delegato l'avv. Fiorito.

Torino, 1° agosto 1868.

3327 Cuneo sost. Pisna p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Per l'incanto e vendita degli immobili posseduti in territorio di Borgomanero dal cav. Alfonso Gala-Viarana residente in Novara, la cui spropriazione ad instanza del creditore sig. Antonio Bernaschina residente a Fontanetto d'Agogna, fu dal tribunale civile di Novara ordinata con sentenza 19 giugno p. p., il presidente dello stesso tribunale con ordinanza 18 luglio fissò la sua udienza delli 3 ottobre prossimo al mezzodì.

E si è ordinato ai creditori inscritti di depositare fra 20 giorni dalla notificanza nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti in appoggio per l'oggetto della graduazione cui venne delegato il giudice avv. Ugo Brunati Trotti.

Novara, 10 agosto 1868.

3446 Brughera p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.